

SALMO 23: DEL SIGNORE E' LA TERRA

Il salmo 23 (24) è attribuito a Davide. Esso consta di due parti abbastanza distinte: una prima che probabilmente veniva cantata dai pellegrini nel momento in cui entravano nel tempio; una seconda che, invece, pare sia stata composta per celebrare il primo solenne ingresso dell'Arca dell'Alleanza nella tenda costruita da Davide in Gerusalemme (cfr. 2Sam 6, 12-17). Il salmo veniva probabilmente cantato per accompagnare tutte le traslazioni dell'Arca stessa e nelle feste della dedicazione del Tempio.

Davide comincia con un inno alla potenza di Dio, creatore dell'universo:

*“Del Signore è la terra
e tutto quello che contiene,
il mondo e i suoi abitanti.
E' Lui che l'ha fondata sui mari
e sui fiumi l'ha stabilita.”*

Ora, chi è degno di salire al monte del Signore, di salire al cospetto dell'Onnipotente creatore del cielo e della terra? Se lo domanda il salmista... e la risposta è nella visione del Cristo, che doveva venire nella pienezza dei tempi. E' Gesù, infatti l'innocente di mani, il puro di cuore, il giusto che è asceso alla sua destra. E' Gesù che nel mostrarci il volto di Dio invita noi, sua Chiesa, a raggiungerlo lì dove Lui ci ha già preparato un posto.

*“Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
L'innocente di mani e il puro di cuore,
chi non pronunzia menzogna,*

*chi non giura a danno del suo prossimo
otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto o Dio di Giacobbe.”*

La seconda parte del salmo è al tempo stesso: un annuncio profetico del mistero dell'incarnazione (e dell'ingresso del figlio di Dio nel mondo attraverso la porta, che è Maria), un annuncio dell'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme (e infatti la chiesa lo canta nella processione delle Palme) e una profezia dell'Ascensione del Cristo (che passa le porte del cielo venendo intronizzato alla destra di Dio).

*“Alzate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il Re della gloria!”*

Il primo solenne ingresso dell'Arca dell'Alleanza nel tempio appare così come l'immagine della futura intronizzazione del Cristo: Ecco il re della gloria! Signore della terra e di quanto contiene, come si è cantato all'inizio.

Questo salmo viene anche cantato nel rito di consacrazione di una nuova Chiesa, quando il Vescovo vi entra per prendere possesso, in nome di Cristo, dell'edificio e della comunità cristiana che esso accoglie:

*“Chi è questo re della gloria?
Il Signore, forte e potente,
il Signore, potente in battaglia.
Alzate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il Re della gloria!
Il Signore degli eserciti
è il re della gloria.”*

Cantiamo insieme allora: “Alzate o porte i vostri frontoni, alzateli ancora, deve entrare il Re della gloria, Signore delle schiere celesti!”¹.

Che non si frappongano ostacoli alla venuta del Signore in noi: Egli, il nostro re, cerca in noi il suo trono.

¹ S. Ambrogio, commentando un altro salmo (il 118), dice: “Beato colui alla cui porta bussò Cristo. La nostra porta è la fede la quale, se è forte, rafforza tutta la casa” e più avanti “Se vorrai alzare queste porte della tua fede, entrerà da te il re della gloria, recando il trionfo della sua passione.”